

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 26 Ottobre 2025

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

*il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

SOLENNITA' DI N.S. GESU' CRISTO DIVINO MAESTRO (ANNO C)

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 23,1-10)

Uno solo è il Padre vostro, quello del cielo; uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. + Dal vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli, dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare «rabbì» dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare «rabbì» perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno (padre) sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare «maestri» perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo ». Parola del Signore.

Un cuore nuovo e uno spirito nuovo

Lettura

Isaia si rivolge agli abitanti di Sòdoma e Gomorra, città simbolo della perdizione: nessuno scampò dalla loro distruzione. Ma c'è speranza per i peccatori: ascoltare la Parola e camminare sulla retta via permettono la guarigione, la libertà, la salvezza. Bisogna ricordare il peccato commesso e alimentare il desiderio di felicità e di guarigione.. Dio promette di accoglierci, se solo lo vogliamo. L'annuncio della misericordia è il centro del messaggio evangelico. Non è un condono, ma la vera giustizia. È chiamare le cose per nome, senza nascondere la verità pensando di cambiare la realtà a proprio piacimento, secondo le ideologie in voga.

Meditazione

Le parole dure e severe che leggiamo oggi Gesù le pronuncia nella sua aspra polemica con le classi dirigenti, i poteri forti dell'epoca. Questi esistono anche oggi e se necessario vanno ancora rimproverati e sferzati. Sono gli ultimi giorni della sua vita terrena, e il Cristo che ammonisce i potenti non esonera nessuno dai suoi rimproveri, contrastando l'ipocrisia di chi mette pesanti fardelli sulle spalle degli altri. Prima di esaminare gli altri, infatti, ciascuno deve vagliare se stesso perché la salvezza non dipende dal giudizio, pur oggettivo, che diamo al comportamento altrui. C'è un'ideale di fraternità da realizzare, consapevoli che la pienezza non è forse di questo mondo ma va perseguita con determinazione. Dio ci invita ad andare al cuore: la misericordia. Le prime comunità cristiane ci provavano con maggior impegno, e anche noi dobbiamo progredire senza lasciarci condizionare dalle sirene nichilistiche del fatalismo imperante. Nessuna autorità può essere riconosciuta al di sopra di quella Trinitaria. L'atteggiamento dei capi rischia la deriva del formalismo e dell'ipocrisia. Ma questo, non illudiamoci, riguarda anche noi che normalmente non sopportiamo l'ipocrisia altrui, mentre conviviamo tranquillamente con la nostra. Il linguaggio forte e severo di Gesù mette in crisi, ma possiamo accogliere la radicalità del suo messaggio, se scegliamo di entrare nel progetto e nella logica di Dio. È un cammino di verità che fa cambiare la vita, il modo di pensare, la mente e il cuore. Che il Signore diventi il nostro Maestro quotidiano e ci insegni a diventare servi gli uni degli altri per portare la gioia nel mondo.

Pregiera: Durante questa vita tu sei un pellegrino. Devi affrontare tutto, superare tutto e poi lasciare tutto alle spalle. Di tanto in tanto scorgi sul ciglio della strada un fiore, una pianticella, una sorgente o qualche bellezza che vale la pena ammirare: ti fermi, ne godi un attimo, e poi prosegui. Altre volte ti imbatti in rocce, pendii scoscesi, precipizi, tronchi, fiere, rettili, rovi: e allora devi faticare un po', ma alla fine li superi e vai avanti (san Basilio di Cesarea).

Agire: Il servizio della carità e dell'ammonimento: impariamo a lavorare su di noi per poterlo esercitare, con dolcezza, anche con altri.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate. *Beato Don Giacomo ALBERIONE*

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti semino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

RESTA CON NOI, SIGNORE. ALLELUIA!

Rit. Resta con noi, Signore. Alleluia!

Tu sei frumento, Signor, degli eletti;
tu sei il pane disceso dal cielo.

Tu sei il vino che germina i vergini;
sei per i deboli il pane dei forti.

Tu sei la guida al banchetto del cielo;
tu sei il pegno di gloria futura.

Tu sei la luce che illumina il mondo;
tu sei ristoro alla nostra stanchezza.

Tu sei il Cristo, sei figlio di Dio;
tu solo hai parole di vita eterna.

Sarem fratelli alla mensa del Padre;
saremo un cuore ed un'anima sola.

RECITA DEL SANTO ROSARIO